

# SCHEDA

## CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	15
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_4619510004641
ESC - Ente schedatore	ICCD
ECP - Ente competente per tutela	ICCD
OGM - Modalità di individuazione	documentazioni audio-visive

## OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
AMA - Ambito di applicazione	entità immateriali
CTG - Categoria	festa-cerimonia
OGD - Definizione	Processione dei #fujenti# a Sant'Anastasia

## LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Campania
LCP - Provincia	NA
LCC - Comune	Sant'Anastasia

## DT - CRONOLOGIA

DTR - Riferimento cronologico	XX
-------------------------------	----

## CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMR - Responsabile dei contenuti	Magnani, Fabrizio (collaboratore al coordinamento del progetto)
CMR - Responsabile dei contenuti	Tucci, Roberta (coordinatore del progetto)
CMR - Responsabile dei contenuti	Vietri, Luisa (collaboratore al coordinamento del progetto)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Bochicchio, Carminella
CMA - Anno di redazione	2016
CMM - Motivo della redazione del MODI	Inventario patrimonio culturale immateriale/ ICCD: progetto PCI 500 giovani
ADP - Profilo di accesso	1
OSS - Note sui contenuti del modulo	Tema trattato nell'ambito del progetto PCI: Feste e riti del ciclo dell'anno. La colonna sonora del documento audiovisivo in cui è rappresentata l'entità in esame non risulta essere coerente con le immagini.

## DA - DATI ANALITICI

I pellegrini in processione entrano all'interno del Santuario della Madonna dell'Arco. Tra la folla di fedeli si distinguono i #fujenti# o #vattenti#, che indossano un abito bianco, una cintura rossa, una fascia azzurra che scende dalla spalla sinistra ed è annodata sul fianco destro. Due #fujenti#, insieme a due fedeli in abiti civili, sostengono un

## NRL - Notizie raccolte sul luogo

proprio compagno che nasconde il viso tra le mani. L'uomo sembra svenire, i compagni lo sollevano di peso, prendendolo per le spalle e le gambe, poi correndo lo portano all'interno della chiesa. I pellegrini recano al santuario uno stendardo dal fondo azzurro con bordi e stelle d'oro, che rappresenta al centro la Vergine con il Bambino adornati con appliques d'oro, pietre blu e rosse ed incoronati con diademi a rilievo. Nella parte superiore è rappresentata la colomba dello Spirito Santo in una nube celeste circondata da raggi dorati. In alto due angeli d'oro sorreggono un'imponente corona. Lo stendardo è decorato con nastri bianchi e rossi e cordoni dorati. Una donna porta sul petto una coccarda blu e rossa con l'immagine sacra al centro. Su un altro stendardo sono state applicate numerose banconote. I #fujenti# sostano prima di entrare nel Santuario ed ogni gruppo reca in fila i propri stendardi con l'immagine della Madonna dell'Arco. Un fedele trasporta la bandiera italiana. Partecipano al corteo anche persone con disabilità. Alcuni pellegrini procedono scalzi fino al Santuario. Un gruppo di #fujenti#, vestiti di bianco, portano cinta e fascia di colore rosso con una piccola coccarda raffigurante la Madonna. Tra le mani reggono un grande cero che appoggiano alla spalla destra. La superficie dei ceri è decorata con colore rosso e blu, in alcuni casi hanno applicato alcune immagini sacre o piccole fotografie. Un gruppo di #fujenti# giunge di corsa trasportando una loro compagna colta da uno stato di forte agitazione. La donna viene fatta sdraiare per terra, mentre un soccorritore cerca di farla ritornare in sé. Numerosi pellegrini si inginocchiano sul sagrato della chiesa e procedono così in penitenza fino all'interno della chiesa. Al centro della navata un folto gruppo di #fujenti# avanza in ginocchio. Uno di loro trasporta la bandiera italiana ed altri a seguire portano lo stendardo. Molti fedeli entrano nel santuario al seguito della processione. Giunti all'altare, si inginocchiano e baciano alcune placchette poste sulla balaustra sotto l'immagine della Madonna dell'Arco. Alcune donne piangono e si asciugano le lacrime alla vista della Madonna. Un #fujente# entra nella chiesa strisciando sul pavimento. Tutti gli fanno largo, cercando di proteggere soprattutto i bambini. Il #fujente# comincia ad agitarsi su se stesso come in preda a violente convulsioni e comincia ad urlare. I soccorritori accorrono e cercano di bloccarlo. In otto riescono a sollevarlo e a portarlo via affinché si calmi e non si ferisca.

L'immagine votiva della Vergine con il Bambino, detta Madonna dell'Arco, risale al XIV - XV secolo. Si tratterebbe di un dipinto eseguito da un fedele ad un incrocio lungo la via somnese, un antico percorso che da Napoli conduceva a Somma Vesuviana. La via raggiungeva il villaggio Gennazzo e poi Arco, situato alle porte dell'Universitas di Santo Nastaso, oggi detta Sant'Anastasia. E' probabile che Arco non fosse un villaggio vero e proprio, ma un rudere costituito dai resti di un antico acquedotto che sormontava una stradina che portava ad alcune masserie. La devozione intorno all'immagine della Vergine è legata alla leggenda. I luoghi della Madonna dell'Arco erano in passato caratterizzati dall'amenità del paesaggio e dallo splendore della natura. Tuttavia in quei posti non mancavano episodi di violenza da parte di briganti o devastazioni del territorio dovute ai fenomeni naturali. In un periodo di tempo che può essere collocato intorno al 1450, i paesani erano soliti riunirsi in questo ambiente gradevole per sfidarsi in qualche gioco. Si racconta che un giorno un gruppo di giovani stava giocando a pallamaglio, avvalendosi di una palla di legno o pietra ed una mazza a forma di maglio. Era considerato vincitore colui che riusciva a mandare la palla più lontano, partendo da un determinato punto ed in uno spazio

**NSC - Notizie storico critiche**

limitato. Un giovane che aveva perso la gara, scagliò con furia la palla di legno contro l'immagine della Madonna, il cui zigomo iniziò a sanguinare copiosamente. I presenti gridarono al miracolo e punirono il giovane impiccandolo ad un albero di taglio. Si narra che l'albero seccò improvvisamente, colpevole di aver sorretto il cappio. L'episodio sarebbe avvenuto il primo giorno dopo la Pasqua e segna l'inizio della devozione alla Madonna dell'Arco, che si perpetua ogni anno da allora. Il fenomeno raggiunse ingenti proporzioni e dall'edificazione di una piccola cappella si passò a quella di un Santuario più grande. Il culto fu anche occasione di liti fra la Municipalità di Sant'Anastasia e la Diocesi di Nola fino al XVI secolo. Oggi i devoti si recano in pellegrinaggio organizzati in associazioni religiose o in gruppi familiari. Sono comunemente chiamati #fujenti#, per via del loro incedere di corsa nei percorsi processionali, coperti dall'abito bianco e dalla fascia azzurra. Vengono anche chiamati #vattienti#, per via dell'usanza di battere i piedi ritmicamente anche quando sostano in un punto. I devoti che fanno un voto di necessità, sono soliti percorrere lunghe distanze a piedi nudi fino a provocarne il sanguinamento. Le associazioni di fedeli sono circa 350. Ogni gruppo generalmente possiede un proprio stendardo, caratterizzato dal fondo azzurro o turchese sul verso e dall'immagine della Madonna dell'Arco, mentre sul retro vengono riportati i dati relativi al gruppo d'appartenenza, come l'anno e il luogo di fondazione. Il pellegrinaggio ha una forte connotazione scenografica. Il cammino ha inizio presso le edicole delle proprie associazioni e si procede a piedi per numerosi chilometri. Un movimento tipico dei pellegrini è dato dall'avanzare incontro alla bandiera e recedere, permettendo ad altri di effettuare lo stesso movimento, come se si stesse compiendo una danza rituale. Nella parte finale della processione i #fujenti# intraprendono una corsa e poi effettuano #a caduta#, la caduta, durante la quale si abbandonano a terra. Il corteo si caratterizza anche per la forte emotività sonora, data da pianti, urla, strepiti.

**RI - RILEVAMENTO ENTITA' IMMATERIALI**

<b>RIM - Rilevamento/contesto</b>	rilevamento nel contesto
-----------------------------------	--------------------------

**DRV - DATI DI RILEVAMENTO**

<b>DRVL - Rilevatore</b>	Raiola, Salvatore
--------------------------	-------------------

<b>DRVD - Data del rilevamento</b>	1998 ca
------------------------------------	---------

<b>DRVD - Data del rilevamento</b>	1999 ca
------------------------------------	---------

**CAO - OCCASIONE**

<b>CAOD - Denominazione</b>	Lunedì in Albis
-----------------------------	-----------------

**RIC - RICORRENZA**

<b>RICP - Periodicità</b>	annuale
---------------------------	---------

**DO - DOCUMENTAZIONE****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	PCI_Campania_CB_F0002
-------------------------------------	-----------------------

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAK - Nome file digitale</b>	PCI_Campania_CB_F0002.jpg
----------------------------------	---------------------------

<b>FTAT - Note</b>	Fermo-immagine tratto da documento video-cinematografico (vedi VDC).
--------------------	--

**VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA**

<b>VDCN - Codice identificativo</b>	PCI_Campania_CB_V0002
<b>VDCX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>VDCP - Tipo/formato</b>	file digitale
<b>VDCA - Denominazione /titolo</b>	Processione dei #fujenti# a Sant'Anastasia
<b>VDCS - Specifiche</b>	Durata: 2'37" (estratto da 0'4" a 2'41")
<b>VDCD - Riferimento cronologico</b>	1998/00/00
<b>VDCW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://www.youtube.com/embed/O2Qy9L1ZKRA?start=4&amp;end=161">https://www.youtube.com/embed/O2Qy9L1ZKRA?start=4&amp;end=161</a>
<b>VDCT - Note</b>	Il documento è tratto da: I Fujenti della Madonna dell'Arco ; durata 3'43"; pubblicato online il 7 dicembre 2008.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	MANCINI 2009
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Mancini Giorgio, Madonna dell'Arco a Sant'Anastasia, in Feste e riti d'Italia. Sud 1, a cura di Stefania Massari, Roma 2009.
<b>RM - RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ</b>	
<b>RMF -</b>	MODI   ICCD_MODI_4619510004641   ICCD   è in relazione con   Le tre entità sono fra loro in relazione perché riguardano analoghi momenti cerimoniali di analoghe feste.